

## MISCELLANEA

**Importanti aste di opere d'arte a Londra e a Parigi.** — Meritano di essere presi in considerazione certi segni dei tempi in relazione al gusto dominante in materia d'arte. Questi noi li riscontriamo nelle costatazioni dei prezzi coi quali vanno vendute all'asta nei grandi centri le opere di diverso genere e di diverse provenienze.

Il periodico *Chronique des Arts*, nei suoi numeri estivi 16 e 30 luglio e 13 e 27 agosto, sotto la rubrica « *Mouvement des Arts* », ci fornisce ragguagli interessanti intorno ad alcune vendite fattesi a Londra e a Parigi. Prima quella della raccolta del conte Dudley, il quale, non curante di quanto aveva formato l'ambizione di suo padre e appassionato invece per le pariglie di focoli destrieri, decise di privarsi di tutto quanto il suo patrimonio artistico, dopo aver già ceduto parecchi anni or sono due perle prelibate della sua raccolta, vale a dire il piccolo quadro delle Tre Grazie, opera giovanile di Raffaello, al duca d'Aumale, e un trittico rappresentante il Giudizio Universale, di Fra Giovanni Angelico, alla Regia Galleria di Berlino.

Il rimanente della sua galleria, composto di 91 quadri, andò all'asta a Londra il 25 giugno scorso e fruttò al proprietario la cospicua somma di 101,320 ghinee, ossia di 2,533,000 franchi.

Citeremo alcune delle opere che raggiunsero le cifre più elevate.

Che i grandi artisti dell'Olanda del XVII secolo siano tuttora in voga è cosa che non fa torto certo alle tendenze dei buongustai, poichè i pregi loro sono di quelli che resistono a tutti i tempi, fondati quali sono sulla più schietta contemplazione della natura. Così un grande paesaggio di Alberto Cuyp,

un paesaggio cioè che si stende davanti una città e ch'è animato da macchiette d'uomini e di animali, trovò un compratore per 1800 ghinee.

Enorme fra tutti il prezzo raggiunto da un paesaggio olandese in un bel giorno d'estate, datato dell'anno 1663 e segnato col nome di un pittore eminente nel suo genere, per quanto da noi conosciuto quasi solo di nome, quale l'Hobbema, al quale Adr. v. der Velde fece le macchiette. Questo quadro, a quanto riferisce la *Chronique*, sarebbe stato venduto 9600 ghinee, ciò che equivarrebbe alla somma di 240,000 franchi (aquirente il signor Agnew).

Il Cavaliere innamorato, di F. Mieris, salì a 3400 ghinee; un interno di una cucina, dell'umoristico Adr. v. Ostade, a 2500 ghinee.

Passò nella Regia Galleria di Berlino per 2500 ghinee un quadro a chiaroscuro con qualche tono di colore, rappresentante San Giovanni che predica nel deserto, opera di Rembrandt.

Insolita poi la cifra raggiunta dal Riposo nella caccia, di Filippo Wouwermann (3500 ghinee), il pittore che suole segnalarsi colla presenza del suo prediletto cavallo bianco; autore dotato talvolta di una finezza non comune, ma spesso un po' convenzionale, nè da porsi certamente fra i più grandi della scuola.

Una parte di un trittico del celebre Van Eyck Giov. (l'apparizione di un angelo a San Gilles che dice la messa, e sul rovescio un San Pietro in chiaroscuro) 3400 ghinee.

Un ritratto di Francesco I di Francia invece, dato per opera di Fr. Clouet, non andò che a 190 ghinee.

Venendo ai quadri italiani, vuolsi rammentare